

BRANDOLIN. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della sua cortese risposta e me ne dichiaro soddisfatto. Scopo della nostra interrogazione era quello di sollecitare un provvedimento, il quale, come diceva benissimo l'onorevole Ottavi, è molto desiderato da tutte le Associazioni agrarie e da tutti coloro che s'interessano dell'allevamento del bestiame.

È stato disciplinato l'allevamento equino, ma all'allevamento bovino, che pure ha tanta importanza in molte regioni, non si è mai pensato.

Prendiamo atto della dichiarazione del sottosegretario di Stato e della promessa che ha fatto di presentare un apposito disegno di legge; così, anche i denari che spendono le provincie per migliorare le razze bovine, potranno essere impiegati per uno scopo utile mentre ora vanno dispersi e riescono inefficaci.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione che l'onorevole Cardani rivolge al ministro dell'istruzione pubblica « per sapere se e come intenda provvedere per sussidiare i maestri elementari che, per ragioni di salute, hanno dovuto abbandonare il loro ufficio ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

CREDARO, *sottosegretario di Stato per la istruzione pubblica*. L'onorevole Cardani apre una pagina dolorosa ed anche pietosa della nostra amministrazione scolastica. Un tempo nel bilancio era stanziata una somma di circa 300 mila lire per venire in aiuto ai maestri bisognosi. Questa somma dapprima era distribuita in gran parte per mezzo dei provveditori; poscia la distribuzione fu avocata al Ministero ed eseguita principalmente per mezzo del Gabinetto, il che diede luogo a noti inconvenienti.

Allorchè si discusse la legge dell'8 luglio 1904, si pensò di utilizzare la maggior parte di quella somma per costituire un fondo di 500 mila lire per le scuole serali e festive per adulti analfabeti. Il fondo dei sussidi ai maestri elementari venne così ridotto a lire 75 mila, delle quali 30 mila lire sono devolute all'amministrazione ferroviaria, per le agevolazioni di tariffa che godono i maestri e le loro famiglie.

Le 45 mila lire rimaste in bilancio furono destinate a sussidiare le vedove e gli orfani minorenni. Nell'ultimo bilancio però si mutò la dizione per estendere il beneficio del sussidio anche ai genitori dei maestri defunti.

Questo è lo stato di fatto. L'onorevole Cardani desidera sapere se e come si vogliono sussidiare i maestri che per ragioni di salute hanno dovuto abbandonare il loro ufficio.

La sua interrogazione, che muove da un sentimento di umanità, risponde pure ad un bisogno dell'amministrazione. Vi sono dei casi disgraziati in cui il Ministero dovrebbe avere i mezzi per intervenire. Ma l'onorevole Cardani vorrà convenire che il sussidio debba essere dato non solo a coloro che, per ragioni di salute, hanno dovuto abbandonare l'ufficio, ma anche a quelli che, pur rimanendo in ufficio, abbiano tali disgrazie da dover ricorrere alla beneficenza dello Stato.

L'onorevole Cardani ammetterà pure che non è questa la sede per una discussione di questo genere e che egli potrà meglio, con la sua parola affettuosa, propugnare questa nobile causa in sede di bilancio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cardani per dichiarare se sia soddisfatto.

CARDANI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta esauriente e cortesissima che ha voluto darmi; nè poteva del resto aspettarmi risposta diversa dall'onorevole Credaro, che dal banco di deputato ha sempre spesa la sua parola a prò della benemerita classe degli insegnanti elementari.

La mia interrogazione era rivolta a correggere uno stato di cose che da tre anni si riproduce nel bilancio della pubblica istruzione contro i più elementari principii di umanità e di giustizia.

Nel bilancio 1903-904 il capitolo 112 era così formulato: « Sussidi a insegnanti elementari bisognosi, alle loro vedove ed ai loro orfani ed ai genitori di insegnanti defunti, lire 281,000 ». Nel 1904-905 il capitolo si trova così trasformato: « Sussidi a vedove ed orfani minorenni di maestri elementari. Concorso dello Stato nelle spese di viaggio dei maestri, lire 75,000 ».

Vennero così soppressi i sussidi ai maestri bisognosi ed ai genitori degli insegnanti defunti per i quali era manifestamente riservata nel bilancio precedente una cospicua somma.

Nel bilancio di quest'anno vennero nuovamente inclusi i genitori degli insegnanti defunti, ma restarono esclusi i maestri bisognosi, cioè precisamente quelli che morendo conferiscono questa specie di diritto.